

Dal prossimo gennaio progetto pilota in viale Malta per il consulto medico a distanza Croce Rossa, ecco l'ambulanza satellitare Elettrocardiogramma e analisi in diretta con il Pronto soccorso

DI MICHELE RANCATI

Un medico che interviene su pazienti che si sentono male a decine di chilometri di distanza da lui, stando seduto in una stanza dell'ospedale? A Piacenza, da gennaio, sarà possibile.

Dal 2004, infatti, un'ambulanza della Croce Rossa sarà equipaggiata con una sofisticata apparecchiatura per il telesoccorso satellitare, che consentirà ad un medico di turno al Pronto soccorso di Piacenza di conoscere in tempo reale i parametri primari del pa-



ziente oggetto dell'intervento, di poterli analizzare e di comunicare agli infermieri la maniera migliore per intervenire.

L'esempio più classico, spiegano alla Cri, per dimostrare l'utilità e l'efficacia delle apparecchiature, tre kit di diverse dimensioni forniti dalla Medas che sfruttano il collegamento satellitare Global Star, è quello degli interventi cardiologici. Un'ambulanza che soccorre una persona che sembra accusare i sintomi di un infarto, se di-

ressato e inviati alla centrale operativa dove un dotto, dopo averli analizzati, ne può giudicare la gravità. Se questa non è importante, può risparmiare una corsa disperata della stessa ambulanza verso l'ospedale e, magari, evitare che si attivino anche altri mezzi di soccorso.

In più la possibilità di appoggiarsi alla rete satellitare, comunemente presente, rende queste comunicazioni possibili in ogni angolo della provincia, anche quelli non raggiunti dai segnali telefonici usuali.

Le società che fornisce questi impianti e quella che gestisce il collegamento satellitare hanno tenuto una dimostrazione, che continuerà anche oggi e che vede la presenza anche del Pronto soccorso di Verona, alla Croce Rossa di viale Malta, per spiegare agli incaricati il funzionamento delle apparecchiature.

I tre kit di cui in mostra Cri sarà dotata sono di diverse applicazioni: il più piccolo serve per indirizzare i soccorsi in caso di catastrofi, magari in zone montagnose dove le comunicazioni sono impossibili, e non contiene apparecchiature sanitarie, ma solo adatte a facilitare i soccorsi. Gli altri due, invece, sono delle vere e proprie stazioni mobili, delle dimensioni di una valigia, che consentono i rilevamenti medici citati e la possibilità di inviarsi un'ambulanza della Croce Rossa proprio questi servizi per un periodo minimo di due mesi: se i risultati saranno soddisfacenti altri mezzi ne saranno dotati nella prossima primavera.



AMBULANZA SATELLITARE

I dati in diretta arrivano al Pronto Soccorso

9. Pagina 15

Piacenza 14 Novembre 2003

Eisacom
Progetto DISCARE